

## Ricerca corrente IZS VE 01/24

**Indicatori per valutare l'impatto economico e sociale della peste suina africana (PSA) e i limiti alle biosicurezze in allevamenti su piccola scala (INVEST BIO)**

**Responsabile scientifico: Giorgia Angeloni**

La PSA rappresenta una delle più gravi minacce per il settore suinicolo e le economie dei Paesi colpiti. Dal 2022, focolai legati al G2 sono stati segnalati in 8 Regioni italiane provocando ingenti danni dovuti sia alla letalità della malattia che alle misure di controllo. In questo contesto, gli allevamenti all'aperto (AA), familiari (AF), quelli coinvolti nelle Piccole Produzioni Locali (PPL) e con razze autoctone allevate in maniera estensiva svolgono un ruolo importante nell'epidemiologia della PSA, avendo una maggiore esposizione e/o standard di biosicurezza meno elevati con conseguenze negative su tutto il settore. Essi sono la maggioranza degli allevamenti suinicoli italiani: ad es. gli AF sono 70.636 dei circa 100.000 registrati in BDN al 31/12/23.

Nonostante il ridotto numero di animali per azienda, rimangono un importante settore produttivo del nostro Paese: in Veneto, ad esempio si registrano 416 prodotti di origine suina coinvolti nel progetto PPL, che rappresenta un modello di lavoro di interesse internazionale ed una fonte di commercio locale. Data la loro diversità di prodotti e servizi svolti il valore socio-economico e in termini di biodiversità non risulta adeguatamente quantificato il che si rispecchia in politiche non idonee al settore. Esperienze pregresse in altri Paesi EU hanno mostrato come queste realtà produttive subiscano danni irreparabili a causa della PSA e della sua gestione ponendo a rischio razze indigene, prodotti tipici ed economie rurali, nonostante le diverse politiche EU orientate alla tutela della sostenibilità ambientale e produzione locale.

Il progetto vuole quantificare l'impatto socio-economico della PSA su AA, AF, PPL, razze suine autoctone (eg. Cinta senese; Sarda) ed economie correlate sviluppando una metodologia e indicatori idonei alla loro valutazione. La ricerca sarà condotta in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana e Sardegna. In questo contesto verranno analizzati possibili limiti per l'applicabilità delle misure di biosicurezza, al fine di definire misure efficaci ma implementabili a tutela di tutto il settore. La Sardegna verrà considerata come caso-studio utile a fornire dati provenienti da una realtà economica che per anni è stata vincolata dalla PSA.